Il dramma di O'Neill riproposto in una nuova edizione a Spoleto

Lungo viaggio con qualche scorciatoia

L'oscillante coerenza dello spettacolo

Dal nostro inviato

SPOLETO — I drammi di Eugene O'Neill (1888-1953) hanno, in generale, fama non usurpata di monumentalità. Vederne uno, e non dei più brevi, racchiuso in appena due ore di rappresentazione, intervallo compreso, suscita qualche stupore. A dirla corta (anche noi), siamo dunque davanti a un condensato o concentrato di *Lungo viaggio dentro la notte*, testo noto anche in Italia per varie più distese versioni, da Renzo Ricci (1957) a Luigi Squarzina (1974), e appartenente a quel blocco di opere che lo scrittore americano volle lasciare inedite alla sua morte, autorizzandone peraltro un graduale e postumo allestimento.

Le ragioni di tale riserbo, nel caso del *Lungo viaggio*, erano evidenti, per i puntuali e inquietanti richiami alla biografia di O'Neill, alla vita e alla storia della sua gente. Eugene si identifica in Edmund, giovane intellettuale e poeta, reduce da avventurosi vagabondaggi per terra e per mare, e ora alla vigilia del ricovero in sanatorio, per una grave forma di tisi. Tyrone, il padre, fu un attore di talento, ma troppo fortunato, per l'incontro con un copione tanto mediocre quanto di successo, del quale si trovò come prigioniero. Messosi a riposo, egli rimpiange le vette dell'arte, solo intraviste, cita magari a sproposito il diletto Shakespeare, impiega in dubbi acquisti il denaro guadagnato, mentre lesina, per inveterata avarizia, il necessario al figlio infermo. Il fratello maggiore di Edmund, Jamie, è un ubriacone, cosciente del proprio fallimento, frequentatore di pessime compagnie e incline a trascinare il prossimo al suo livello. E c'è infine Mary, la moglie di Tyrone e madre dei due ragazzi. Una malattia, conseguente alla nascita di Edmund, e mal curata (sempre per la spilorceria del capo di casa), l'ha spinta all'uso quotidiano della morfina, nel quale tenta sfogare, del resto, tutte le frustrazioni della sua esistenza (avrebbe voluto diventare pianista, o farsi suora, o chissà).

Nella nuova traduzione e riduzione di Gerardo Guerrieri, nella regia di Mauro Bolognini, nell'esecuzione del Teatro Movimento — un gruppo costituitosi a Foligno (animatore Alfio Petrini) su base regionale, arricchitosi poi di apporti «nazionali» e inteso a proiettare la sua attività così in Umbria come fuori di essa —, questa tragedia familiare e, in senso lato, contemporanea assume cadenze e risonanze mitiche, esaltando nella figura di Mary una sorta di reincarnazione di Ecuba, Fedra, Medea, Clitennestra, Cassandra o quante ancora si desideri: una superba, dolente, classica immagine, insomma, della dannazione femminile.

Ambizioni altrove manifestate dallo stesso drammaturgo legittimerebbero, in parte almeno, una simile prospettiva: che lo spettacolo, tuttavia, segue con oscillante coerenza, dividendosi (come la scena unica di Giancarlo Colis e Piero Mita, folta di panneggi e tendaggi grecizzanti, ma nella quale s'insedia un plausibile interno domestico novecentesco, rischiarato da luci crepuscolari) in una zona «alta» e una «bassa», dialetticamente poco legate fra loro.

Cosicché, se Elena Zareschi conferisce al suo personaggio toni quasi ieratici, da antica eroina, i rimanenti interpreti si tengono su un piano naturalistico-borghese abbastanza esterno, che contraddice in qualche misura la profondità dello spessore psicologico scandagliato da O'Neill, e la tensione lirica che in esso apre, di quando in quando, squarci di ampio respiro (ma qui soprattutto sono stati effettuati drastici tagli).

Per contro, il tema della droga, oggi d'attualità (e purtroppo anche un tantino di moda), rischia qua e là di deviare il percorso del *Lungo viaggio* su facili scorciatoie, approssimazioni superficiali alla realtà dei nostri giorni: come risulta pure dall'eccessivo ringiovanimento sia di Jamie sia di Edmund, che stride con alcuni elementi di fatto della vicenda (dovrebbe esservi, fra i due, una notevole differenza di anni). Le prove fornite da Carlo Simonetti e Roberto Sturno sono apparse all'insegna della correttezza e della buona volontà, benché forse condizionate dall'emozione della «prima». Onesta quella di Adolfo Geri nelle vesti di Tyrone, ma non adeguata del tutto alla complessità e ambiguità del protagonista maschile, che in definitiva è sempre lui, il vecchio istrione.

L'esordio dello spettacolo, che toccherà quindi numerose piazze medie e piccole, a partire dall'Italia centrale, e grandi città come Napoli (a Roma giungerà in aprile), si è avuta al Teatro Nuovo, gremito di pubblico attento e plaudente.

Aggeo Savioli

Nella foto: Elena Zareschi

settimana musica

Chi ha paura di Angelo Branduardi?

Il nuovo tour di Angelo Branduardi (tra adesso ed il 5 dicembre) non risparmierà le piazze di Reggio Emilia, Varese, Cantù, Novara, Alessandria, Roma, Napoli, Rieti, Siena, Pisa, Parma, Udine, Vicenza, Mestre, Padova, Genova, Brescia, Forlì, Bologna e Torino. L'avviso, per le popolazioni interessate, è che le «*contromisure*» adottate in passato stavolta potrebbero non funzionare affatto. Gli appelli moralistici, intanto, sarebbero fatica sprecata e mal riposta, sul tipo degli stizzosi libelli sfornati a suo tempo da «Stampa Alternativa».

Chi è oggi ancora disposto a scandalizzarsi non va ai concerti di Branduardi e chi ci va, di regola, non si scandalizza. I due «campi opposti» non sembrano poter comunicare; questa è infatti l'astuzia, il prodotto giusto nel mercato giusto, senza prevaricare, senza sovrapporre.

A che serve sapere che Branduardi copia e male (come ben documentato nel libro di Giampiero Comolli, edito da Lato-Side)? O far notare che le sue canzoni tendono ad assomigliarsi come gocce d'acqua? Domandarsi «a chi giova?» è poi un'altra perversione delle nostre: il Consumo, i Discografici, il Sistema sono alibi sicuri ma non basteranno certo a risollevarci il morale. Gli anatemi, si sa, non spostano le cose da dove stanno, sono lettera morta.

David Riondino, un cantautore con scarso rispetto per la categoria, ha fatto invece di testa sua: in una canzone (*Lo gnegno*) Branduardi è parodiato a tradimento dal «collega». Senza strabiliare lo scherzo riesce comunque abbastanza feroce, un rifacimento esatto ma esasperato, verosimile e ridicolo. Al «bardo» sdolcinato cade la barba finta, davanti agli occhi esterrefatti dei critici l'ironia va a segno e colpisce meglio di dieci lezioni sull'*easy listening* o di altrettante conferenze sul tema «Perché non ci piace Branduardi» (segue dibattito).

Sempre in settimana si segnalano tre concerti del Banco di Mutuo Soccorso (il 17 a Cantù, il 19 a Milano, il 20 a Pavia) che accompagnò lo scorso anno Branduardi ne «La carovana del Mediterraneo». Il gruppo, orfano ormai del derby a distanza con la «Premita» e scampato al declino del pop italiano (restano i nomi pittoreschi: Rovescio della Medaglia, Campo di Marte, Duello Madre, un disco e via nel dimenticatoio) si affida ora al circuito ARCI.

Fabio Malagnini

Angelo Branduardi

FILATELIA

Molte domande e alcune risposte

Gian Carlo Comi, di Induno Olona, non è uno che scherza; avendo messo mano a carta e penna ha scritto una bella lettera rivolgendomi un tal numero di domande che a voler rispondere diffusamente a tutte ci sarebbe da far campare queste noticine fino ad oltre il Duemila. Cercherò dunque di essere sintetico per dare il maggior numero di notizie nel poco spazio a disposizione.

Accortosi che la tematica «Resistenza» è ora in cima ai suoi pensieri, G. C. Comi vorrebbe avere tutte le indicazioni necessarie per mettersi all'opera. Può rivolgersi a Egidio Errani (via Arno 10 - 40139 Bologna), presidente del Centro italiano filatelia Resistenza (CIFR), che potrà indirizzarlo per il meglio.

Dal collezionismo all'investimento filatelico: «Ho letto — scrive Comi —, mi sembra nel supplemento economico del *Corriere della Sera*, un articolo di Everardo Dalla Noce in cui si dice che investire in francobolli è un ottimo affare! La cosa mi ha lasciato perplesso; infatti, forse lo sarà per chi ha molti soldi da investire, ma per chi come me (e penso che siano in tanti nelle mie condizioni) fa già fatica a rimanere a ruota del gravosissimo carro delle novità, non mi sembra un grande affare».

Non ho letto l'articolo di Dalla Noce al quale Comi si riferisce e pertanto mi limiterò a rispondere ad alcune affermazioni di Comi stesso che ragioni di spazio mi impediscono di pubblicare. Intanto, se Comi avesse letto con un po' di attenzione queste note si sarebbe accorto che da anni vi si dice che i francobolli emessi negli ultimi quindici anni in quasi tutto il mondo non valgono e non varranno mai nulla, a dispetto di qualche sussulto speculativo che potrebbe far pensare il contrario. E' una cosa che tutti sanno e non penso che Dalla Noce si riferisse ai francobolli recenti o recentissimi quando parlava di ottimo investimento.

Nella vita bisogna avere idee chiare e Comi fin dal principio doveva decidere se raccogliere francobolli esclusivamente per divertimento (e in questo caso le nuove emissioni che egli è venuto acquistando nel corso degli anni vanno benissimo) o se proporsi anche scopi di investimento o di risparmio, e in tal caso avrebbe fatto bene a chiedere consiglio prima, invece di lamentarsi dopo. Detto questo, occorre aggiungere che non è vero che i francobolli siano un campo di investimento riservato ai ricchi; anzi è vero il contrario. Un diamante da un carato che assicuri un buon impiego di danaro costa oggi dai 10 ai 15 milioni di lire; non è certo roba per metalmeccanici, direbbe Fortebraccio. I francobolli, invece, consentono di investire anche piccole somme, diciamo le 20, le 50, le 100 mila lire; in caso di bisogno non occorre vendere tutto, ma basta vendere la parte necessaria ad ottenere la somma voluta. Tra gli altri beni che si prestano all'investimento solo l'oro presenta questa caratteristica, preziosa per chi non è ricco e può trovarsi da un momento all'altro ad avere bisogno di una parte della somma investita.

A proposito di investimenti filatelici, Comi scrive ancora che se rivendesse domani un francobollo acquistato oggi ci rimetterebbe e che pertanto il prezzo che paga non è «il prezzo reale». Provi un po' Comi a rivendere domani un quadro o un terreno acquistato oggi e poi ne riparleremo. E questo a prescindere dal fatto che nessuna persona in possesso delle proprie facoltà mentali si sognerebbe mai di suggerire l'investimento in francobolli come investimento a breve termine. D'altro canto, non è mica pensabile che i commercianti vendano i francobolli al prezzo al quale li pagano; o Comi pensa che i commercianti siano istituzioni di beneficenza, e che non paghino spese e tasse?

Per quel che riguarda le molte altre domande (riviste filateliche, ecc...) pregherei Comi di riscrivermi. A conclusione, confermo che «Giorgio Biamino» è uno pseudonimo; quanto alle ragioni che mi hanno indotto ad adottarlo, dirò che ve ne sono parecchie.

IMPORTANTE MOSTRA DI FRANCOBOLLI VATICANI — Dal 13 al 25 novembre, con orario dalle 10,30 alle 17,30, comprese le domeniche, e ingresso gratuito, nel braccio di Carlo Magno, sul lato sinistro di piazza San Pietro, sarà aperta un'esposizione di francobolli vaticani organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario dei francobolli dello Stato del Vaticano. Oltre a grandi rarità filateliche — quali i fogli completi della serie provvisoria del 1934-37 — saranno esposti bozzetti, prove edite ed inedite, lastre da stampa. Per chi ne ha la possibilità è un'esposizione da visitare.

SOSPESA LA MOSTRA DI LECCO — Il Circolo filatelico lecchese comunica che la XV Mostra filatelica «Città di Lecco», in programma per il 17 e 18 novembre è stata sospesa per quest'anno a causa dell'inagibilità dei locali.

Giorgio Biamino

ANTEPRIMA TV

Gli eroi del Pacifico

Inizia questa sera una mini-rassegna cinematografica all'interno della serie RKO. Il piccolo ciclo è dedicato al regista americano Edward Dmytryk. *Gli eroi del Pacifico* è il primo film in programma; seguiranno nelle prossime due settimane *L'ombra del passato* e *Anime ferite*. Segnalatosi come uno dei migliori registi della generazione venuta alla ribalta all'indomani del secondo conflitto mondiale, Dmytryk è autore, fra l'altro, di *Odio implacabile* e del più noto *Cristo fra i muratori*.

Il film di questa sera (con John Wayne e Anthony Quinn, fra gli interpreti) è del 1945 ed è ambientato nelle Filippine. Dopo la sconfitta americana i giapponesi dilagano nell'interno dell'arcipelago ma non riescono ad eliminare le sacche di resistenza e i focolai di guerriglia organizzati dagli americani con il contributo delle popolazioni locali. Tra attacchi di sorpresa e feroci rappresaglie, la resistenza continua fino a quando le sorti del conflitto si capovolgono.

Anthony Quinn

CONTROCANALE

Sono tristi questi «piaceri»

Si chiama Piaceri, *ma è di una desolante mestizia la trasmissione che lo scrittore Giovanni Mariotti conduce nel tardo pomeriggio del sabato, ora, come ci ha insegnato il poeta, tra le più adatte appunto al piacere o alla attesa di un piacere che non ci sarà.*

La trasmissione di ieri l'altro è stata dedicata a un tema curioso ma non elitario: «Il piacere di avere una gatta». E chi non se lo può permettere?

La signora Mariotti ci ha raccontato, non in diretta, chissà perché, ma tramite registratore collocato tra lei e il marito accosciato a terra, le delizie della vita in comune con la gatta, animale che ha una lunga, anzi, millenaria, tradizione letteraria, magica, misterica e perfino, consentiteci, spirituale. Per chi non avesse presenti i precedenti mistici e dotti, pensiamo invece al cinema: è recente il caso Alien, *dove, si è scritto, un gatto interpreta un ruolo del tutto inutile ma attorno al quale ruota l'emotività del film, non potendo proprio il felino per la nostra immaginazione avere valore «neutro».*

Ma non di questo ci ha parlato la signora che con voce triste ci ha descritto i minuti eventi della sua frequentazione gattesca. Ci ha proprio parlato di un suo rapporto intimo di amicizia e di familiarità affettuosa molto simile a quello che si potrebbe intrattenere con gli «umani».

Che senso ha questa trasmissione? Non sapremmo dirlo. Certo non siamo per principio contrari alle cose «fatte in casa» senza dispendio e senza lustrini; ci domandiamo però, televisamente parlando quale fosse il senso della chiacchierata, che poteva benissimo essere radiofonica, e che «piacere» abbia potuto procurare a chicchessia. O ci giudicheranno troppo epicurei se diciamo di preferire «Il tenente Colombo»?

m. n. o.

Concerti di «Nuova Consonanza» a Frascati

Le conquiste della musica

Successo della pianista Laura Di Paolo - Un ampio programma

ROMA — Di *routine* si muore (stesse facce, stesse musiche, stessi luoghi), ma bastano, a volte, pochi chilometri — una ventina — per essere dall'altra parte, dove la musica è ancora una conquista nuova, avventurosa.

I chilometri sono quelli che da Roma portano a Frascati: qui «Nuova Consonanza» ha avviato, d'intesa con il Comune, la stagione concertistica 1979. Siamo alla terza edizione, e viene mantenuto il punto di valorizzare soprattutto i musicisti del luogo. Ciò, non per opportunistico campanalismo, ma proprio per affrontare, a viso aperto, quella *routine* che uccide, anche perché non apre mai il suo giro, disinteressatamente, ai giovani.

Da come le cose sono incominciate (un bel concerto dell'organista Giancarlo Delle Chiaie, interprete di Pachelbel, Buxtehude e Bach, e — l'altra sera — l'esibizione della giovanissima pianista Laura Di Paolo), potremmo già innalzare un *Est-Est-Est* della musica.

L'attività concertistica, infatti, è circondata da quella di una Scuola di musica, che ha visto quasi raddoppiare gli allievi: novanta l'anno scorso, adesso centosessanta. E' in funzione, modernamente sistemata, la Biblioteca comunale e sono programmati alcuni incontri letterari: Dacia Maraini svolgerà il tema «La poesia e la donna»; Dario Puccini presenterà poeti latino-americani; Italo Calvino e Italo Alighiero Chiusano saranno protagonisti di manifestazioni ad essi dedicate.

Ne ha dato notizia Francesco Paolo Posa, assessore alla Cultura (ha annunciato la costituzione di un Cineclub, lo svolgimento di seminari di storia e di storia dell'arte, spettacoli con mimi e marionette), presentando al pubblico, nella Sala degli Specchi, la pianista Laura Di Paolo. E' una concertista di talento, formidabile nello scatenare da un atteggiamento quasi furtivo e dimesso, un suono d'acciaio, intimamente temprato e martellato, consapevolmente sospinto a delineare una storia: quella di alcuni musicisti sorpresi in particolari momenti della loro vicenda artistica. Pensate al Mozart della *Fantasia* K. 475, al Beethoven della *Sonata* op. 7, allo Schubert della *Sonata* in si bemolle maggiore.

Un concerto, dunque, difficile e ambizioso, cui Laura Di Paolo (studia anche composizione ed è interessata alle esperienze elettroniche), applauditissima, ha dato pienezza di respiro musicale.

Seguiranno ora, di venerdì in venerdì, dal 16 novembre al 21 dicembre, altri sei concerti: Giovanni Nenna, un pianista emulo di Rubinstein, con pagine di Albeniz, De Falla e Chopin; Fausto Razzi, musicista tanto più contemporaneo in quanto esperto dell'antico, con il suo gruppo «Recitar Cantando» (Frescobaldi e Monteverdi); i pianisti Marylène Mouquet (Fauré, Debussy, Ravel) e Giuseppe Scotese (Ives e Hindemith); il flautista Giovanni Tardini (rassegna da Bach a Fukushima) e il percussionista Giorgio Battistelli (composizioni di Bussotti e Castaldi, nonché, in «prima» assoluta, novità di Antonello Neri ed Erasmo Gaudiomonte).

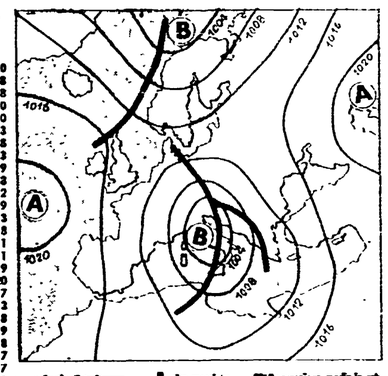
Come si vede, la *routine* non esercita alcuna presa, per cui sarà bene profittare di questi preziosi venerdì programmati a Frascati da «Nuova Consonanza», che intanto, sta approntando una rassegna di musica contemporanea.

Erasmo Valente

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	8	10
Verona	6	8
Trieste	6	8
Venezia	6	10
Milano	6	10
Torino	1	13
Cuneo	2	8
Genova	9	13
Bologna	2	9
Firenze	5	8
Pisa	7	12
Ancona	7	9
Perugia	4	13
Pescara	10	18
L'Aquila	6	11
Roma	8	11
Campob.	4	9
Bari	13	20
Napoli	10	17
Potenza	6	12
S.M.Leuca	14	18
Reggio C.	15	19
Messina	15	18
Palermo	15	17
Catania	12	17
Alghero	7	12
Cagliari	9	14



L'area di bassa pressione localizzata sull'Italia centrale, si è ulteriormente approfondita nelle ultime ventiquattro ore e la perturbazione, che si era inserita, si è rinvigorita causando marcati fenomeni di cattivo tempo estesi a tutte le regioni centrali. Sull'Italia settentrionale, che si trova sopra vento rispetto alla depressione, il tempo si è mantenuto entro i limiti della variabilità. Sulle regioni nord-occidentali si sono avute ampie zone di sereno. Oggi la depressione e la perturbazione in essa inserita interessano ancora l'Italia centrale e tendono a interessare, più direttamente, l'Italia meridionale. Di conseguenza al nord si continueranno ad avere condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite, al centro si avrà un graduale miglioramento a cominciare dalle regioni tirreniche, mentre al sud il tempo tenderà a peggiorare con annuvolamenti intensi accompagnati da pioggia o temporali e nevicate sui rilievi appenninici. La temperatura è in diminuzione sull'Italia settentrionale e centrale, diminuirà successivamente anche sulle regioni meridionali. Banchi di nebbia riducono la visibilità sulla pianura padana specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

Sirio

PROGRAMMI TV

Rete uno

12,30 **LA STORIA E I SUOI PROTAGONISTI** - Sicilia 1943-'47 «Gli anni del rifiuto»
13 **TUTTILIBRI** - Settimanale d'informazione libraria
13,25 **CHE TEMPO FA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 **SPECIALE PARLAMENTO**
14,55 **PROSPETTIVE DIDATTICHE PER UNA SCUOLA DA RIFORMARE**
17 **REMI** - «Mamma Willigan, mamma Barberin»
17,25 **CON UN COLPO DI BACCHETTA**
18 **GLI ANNIVERSARI** - «Ardengo Soffici»
18,30 **NAPO ORSO CAPO** - «Pandemonio per un panda»
18,50 **L'OTTAVO GIORNO**
19,20 **FAMIGLIA SMITH** - «Lavoro d'ufficio»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - Che tempo fa
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **LA RKO PRESENTA** - Primo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood - «Gli eroi del Pacifico» - Regia di Edward Dmytryk (1945) - Con J. Wayne, Antony Quinn, Paul Fix
22,15 **DIETRO IL PROCESSO** - «Morte d'un cronista» (prima puntata)
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
18,30 **DAL PARLAMENTO - TG2 Sportsera**
18,50 **GLI INDIANI DELLE PIANURE** - «Il linguaggio delle piume» e «Le arti indiane»
19,05 **BUONASERA CON... ALBERTO LUPO** - Con il telefilm comico «Il nostro inviato speciale»
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 **TG2 STUDIO APERTO**
20,40 **SUL FILO DELLA MEMORIA** - Tre puntate di F. Nicolini Con G. Marescalchi, Nino Castelnuovo, Renzo Palmer Regia di L. Castellani - Terza puntata - «La cattura»
21,35 **INVITO**
22,25 **PROTESTANTESIMO**
TG2 STANOTTE

Rete due

12,30 **MENU' DI STAGIONE**
13 **TG2 ORE TREDICI**
13,30 **EDUCAZIONE E REGIONI** - «Infanzia e territorio»
TV2 RAGAZZI
17 **BARBAPAPA'** - Disegni animati - «Le provviste dello scoiattolo»
17,05 **IL GUANTO ROSSO** - Telefilm - «Un uomo in armi» (prima puntata)
17,30 **SPAZIO DISPARI** - «Incontri nel villaggio»
18 **CORSO PER SOCCORRITORI** - «Lesioni traumatiche della spina dorsale e degli arti»

Svizzera

ORE 18: Per i più piccoli; 18,30: Per i ragazzi; 19,05: Pappagalli pecore e... zucchero; 19,35: Obiettivo sport; 20,45: Qualata la legge del Corano; 21,50: Jazz club.

Capodistria

ORE 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: «San Babila ore 20 - Un delitto inutile» - Film; 22,05: Passo di danza; 22,40: «Tale».

Francia

ORE 12: Giorno dopo giorno; 12,10: Venite a trovarmi; 13,20: Telefilm; 15: Il palazzo blu; 16: Percorso libero; 17,20: Finestra su...; 19,45: Top club; 20,35: Carte in tavola; 21,40: Documentario; 22,40: Sala delle feste.

Montecarlo

ORE 17,45: Cartoni animati; 18: Parliamo e contiamo; 19,15: Vita da strega; 20: Mannix; 21: «Quarta parete» - Film; 22,35: «Nude... si muore» - Film.

«Il Principe delle pagode» al «Margherita» di Genova

Carla Fracci superstar

Nostro servizio

GENOVA — La grande folla che ha gremito sabato sera la sala del «Margherita» è stata richiamata dalla presenza di Carla Fracci: è certamente sfuggito ai più il fatto della nuova coreografia creata da Sallie Wilson per il famoso balletto di John Cranko su musica di Benjamin Britten.

Possiamo comunque dire che le novità apportate dalla Wilson non hanno compromesso l'impostazione della vicenda, svolta attraverso una mimica di chiara comprensione. D'altra parte il *Principe delle pagode* è una favola che risulta familiare a tutti per il richiamo intrecciato a miti e personaggi ben noti, da Cenerentola a Orfeo, a «La bella e la bestia».

La musica di Britten, con il suo anonimato stilistico peraltro brillantissimo nella tecnica e talvolta nell'invenzione, costituisce un supporto perfettamente funzionale alle esigenze del balletto; non saranno però queste pagine a tramandare ai posteri la memoria dell'autore del *Peter Grimes* e del *Giro di vite*.

Articolato in tre atti, questo balletto è un grosso spettacolo che dovrebbe impegnare tutto il corpo di ballo su unico livello di eccellenza esecutiva: un risultato complessivo che non abbiamo riscontrato nella rappresentazione di sabato, che ha visto soprattutto brillare le *stars*. Il fascino della Fracci è stato esaltato dalla parte di Bella-rosa, la sorella buona e modesta che vince con l'amore, una figura congeniale all'interprete che rivela al pubblico le sue eccezionali doti di impeccabile virtuosismo sullo sfondo di una accattivante semplicità. Su un pari livello tecnico hanno brillato le prestazioni di Sallie Wilson, interprete oltreché coreografa, di James Urbain (il Principe), e ancora di Ludovico Durst, Loris Gai e Bruno Vescovo.

Adatti al clima di favola i costumi e le scene di Anna Anni; efficace la regia di Beppe Menegatti. L'orchestra del Comunale era diretta da Michel Sasson. Il pubblico genovese è apparso timido nei pochi accenni di applauso a scena aperta, ma convinto nelle prolungate acclamazioni al chiudersi del sipario.

a. gr.

NELLA FOTO: Carla Fracci durante le prove dello spettacolo.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8,15: GR2 sport; 8,40: Intermezzo 9: Radioanch'io; 11: Graffia che ti passa; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,03-13,15: Voi ed io '79; 14,03: Musicalmente; 14,30: Col sudore della fronte; 15 e 03: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: «La carrozza di Hans»; 18,35: L'umanità che ride; 19,20: Operazione teatro: «Les bonnes»; 21,03: Concerto RAI per il congresso della CEE; 22,15: Canta Julie London; 22,30: Noi due come tanti altri; 23: Oggi al Parlamento.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6-6,35-7,05-7,55-8,10-8,45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7,50: Buon viaggio; 8: Musica e sport; 9,05: Cronache di poveri amanti; 9,32: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 10,16: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: GR2 economia; 16,45: Radiodue 3131; 16,37: In concerto; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Milano spazio musica; 18,33: La tribù di Italo Svevo; 19,05: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19,50: Il rock; 20,30: La disco music; 21: Prisma musica; 22,20: Bollettino del mare; 22,45: Spazio X formula 2.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 10,45, 12,45, 13,45, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 7-8,25-9: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 12,45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15,15 GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica; 17: La ricerca educativa; 17,30 e 19,15: Spazio Tre musiche e attività culturali; 18,45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21,35: Libri novità; 21,50: Concerto di danza; 23: Il jazz.

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S. p. A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2560 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3569 del 4-1-1963

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.950.351-2-3-4-5 4.955.12.51-2-3-4-5 TARIFFE D'ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 66.500, semestre Lire 34.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno Lire 100.000, semestre Lire 51.500 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 76.000, semestre 38.500 - ESTERO (senza libro omaggio) anno Lire 116.000, semestre Lire 60.000 — PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. I. - Milano, via Manzoni 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telefoni 688.541-2-3-4-5 — TARIFFE (a modulo): COMMERCIALE: feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) lire 60.000, festivo lire 90.000 AVVISI FINANZIARI: edizione nazionale lire 2.100 il mm/col. LEGALI E REDAZIONALI: lire 1.400 al mm — NECROLOGIE: edizione nazionale L. 500 per parola — PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso — Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizione in abbonamento postale.